

Maria Teresa De Luca: *Saggi di terminologia linguistica italiana* (section 15)

«In linguistica noi siamo oggi abituati a obsolescenze, rinnegamenti, detronizzazioni continue, con un avvicendamento rapido, se non di concetti nuovi, almeno di terminologie, di cui i neofiti s'impadroniscono per non sentirsi superati, condannando se stessi all'inesorabile superamento non appena una terminologia nuova si affermi. È sempre più diffuso il timore che ciò che si scrive invecchi già mentre viene scritto». Questa sempre attuale osservazione di Alberto Nocentini (in LN, 1974, 126) mette in luce le difficoltà della linguistica di dotarsi di un apparato terminologico saldo, coerente e soprattutto condiviso. A differenza delle scienze cosiddette 'dure' caratterizzate da un lessico specialistico semplificato e relativamente stabile (cfr. DE MAURO 1988, 16 e DARDANO 1994, 501), essa si presenta infatti come una disciplina non ancora coerentemente strutturata e in cui una larga parte del patrimonio concettuale non è ancora pacificamente acquisito (pensiamo ad esempio alle molteplici definizioni che si possono dare per concetti quali *frase*, *parola* ecc.). Dal punto di vista terminologico, lungi dal contemplare termini in rapporto biunivoco con i concetti (come auspicato da Wuster) e organizzabili in tassonomie, come effettivamente avviene per altre scienze, la linguistica presenta un patrimonio lessicale particolarmente diversificato soprattutto lungo la dimensione orizzontale, spiegabile solo in parte con la presenza di numerose tradizioni di studio a livello internazionale e con le sue sempre più numerose ramificazioni disciplinari.

In particolare, sono riconoscibili due spinte nella creazione terminologica in ambito linguistico: (a) unificante, che si realizza nel tentativo di costruire un lessico secondo schemi morfologici collaudati che garantiscano trasparenza ed efficacia comunicativa, e motivato in parte anche dall'ambizione, tipica delle terminologie delle scienze umane, di differenziarsi rispetto alla lingua comune anche allo scopo di affermare lo statuto 'scientifico' della disciplina, (b) centrifuga, dovuta sia alla instabilità concettuale in molti campi della linguistica, sia alla multicentrica produzione scientifica che caratterizza la ricerca linguistica, solitamente di iniziativa individuale.

Nella comunicazione verranno forniti esempi della interazione fra queste due spinte tratti da un glossario di linguistica in avanzato stadio di redazione e basato sullo spoglio completo delle prime quaranta annate di *Lingua nostra* (1939-1978).

Gli esempi permetteranno di fotografare casi di assestamento terminologico, sia formale sia semantico. Verranno presentati inoltre casi di sovrapposizioni semantiche all'interno di alcuni

gruppi di parole. Al fine di collocare i termini in una adeguata prospettiva di analisi, vengono consultati sistematicamente i principali dizionari storici ed etimologici (GDLI, LEI, DELIN, Nocentini), dell'uso (GRADIT, Zing. 2013) e i dizionari di linguistica in italiano, anche quelli tradotti da altre lingue (DUBOIS 1979; CASADEI 2001; BECCARIA 2004; BUSSMANN 2004; ENCIT). Per riscontri in altre lingue vengono presi in considerazione sistematicamente l'OED, il TLF, e dizionari di linguistica francesi e tedeschi (MOUNIN 1974; METZLER 2000). Poiché non tutti i termini proposti godono di riscontri nei dizionari considerati, o perché di uso specialistico (e quindi non sono registrati nei dizionari storico-etimologici e dell'uso), o perché occasionali o 'superati' (e quindi assenti dai dizionari di linguistica più recenti, pensati con un fine 'pratico'), vengono presi in considerazione anche repertori terminologici meno recenti e studi specifici (DE FELICE 1954, ENGLER 1968, GENTILE 1963...). Solo in questo modo sarà possibile contestualizzare adeguatamente la singola occorrenza terminologica ed eventualmente motivarla.

CASTELLANI 1984: Arrigo C., *Terminologia linguistica*, in «Studi linguistici italiani» 2, 153-61.

COLUSSI 2009: Davide C., *Note linguistiche sul primo Migliorini*, in: Santipolo-Viale 2009: *Bruno Migliorini, l'uomo e il linguista (Rovigo 1896 – Firenze 1975), Atti del convegno di studi, Rovigo, Accademia dei Concordi, 11-12 aprile 2008*, Rovigo, Accademia dei Concordi Editore, 137-160.

DARDANO 1994: Maurizio D., *I linguaggi scientifici* in SERIANNI-TRIFONE, vol. II, 497-551.

DE FELICE 1954: Emidio D. F., *La terminologia linguistica di G. I. Ascoli e della sua scuola*, Utrecht/Anvers, Spectrum.

DE MAURO 1988: Tullio D. M., *Linguaggi scientifici e lingue storiche*, in: *L'educazione linguistica e i linguaggi scientifici*, a cura di A.R. Guerriero, Firenze, La Nuova Italia, 9-19.

ENGLER 1968: Rudolf E., *Lexique de la terminologie saussurienne*, Utrecht/Anvers, Spectrum.

FANFANI 2002: Massimo F., *Sulla terminologia linguistica di Migliorini*, in *Idee e parole. Universi concettuali e metalinguistici*, a cura di V. Orioles, Roma, Il Calamo, 251-298.

ORIOLES 2006: Vincenzo O., *Percorsi di parole*, Roma, Il Calamo, 2006.

POGGIOGALLI 1999: Danilo P., *La sintassi nelle grammatiche del Cinquecento*, Firenze, Accademia della Crusca.

SGROI 1995-1996: Salvatore Claudio S., *Terminologia saussuriana. Retrodatazioni italiane di termini del 'Cours de linguistique générale'*, in «CFS» 49, 197-212.

SORBA 2000: Giampaolo S., *I tedeschismi nella terminologia linguistica*, in «Plurilinguismo» 7, pp. 187-237.